

# tiscali: scienze



## Troppa carne a tavola aumenta il rischio di morte prematura

Il consumo di carne, specie se molto lavorata come quella di hamburger, salsicce wurstel o la carne in scatola, aumenta il rischio di morte prematura. Lo rivela un maxistudio coordinato da Sabine Rohrmann dell'Università di Zurigo su quasi mezzo milione di individui di 23 paesi, sottolineando che ogni anno il 3% dei decessi prematuri potrebbe essere prevenuto se le persone mangiassero meno carne.

**Pubblicata sulla rivista *BMC Medicine***, la ricerca è parte dello studio europeo EPIC (European Prospective Investigation into Cancer and Nutrition) che comprende anche una sezione italiana, EPIC-Italia in cui sono stati coinvolti 5 centri (Firenze, Varese, Torino, Napoli e Ragusa) che hanno arruolato, tra il 1993 e il 1998, 47.749 volontari (15.171 uomini e 32.578 donne).

**L'obiettivo principale** di questo studio di grandi dimensioni é studiare il ruolo della dieta e lo stile di vita (fumo, sovrappeso e obesità, sedentarietà) nella genesi di malattie come i tumori. In questa pubblicazione gli esperti hanno valutato l'influenza del consumo di carne sul rischio di morte prematura e mostrato che al crescere del consumo di questo alimento, specie se tagli molto lavorati) aumenta il rischio di morire prematuramente: gli autori hanno stimato che ogni anno il 3% dei decessi prematuri potrebbe essere prevenuto se le persone mangiassero in media meno di 20 grammi di carne insaccata o lavorata al giorno.

08 marzo 2013

Redazione Tiscali

**Diventa fan di Tiscali su Facebook**



## USA: 1 BIMBO SU 4 E' SENZA CIBO, NEL PAESE DEGLI OBESI

USA: 1 BIMBO SU 4 E' SENZA CIBO, NEL PAESE DEGLI OBESI  
ESCE DOCUMENTARIO, 'UN POSTO A TAVOLA' SU DRAMMA FAME PER 50 MLN  
(ANSA) - WASHINGTON, 8 MAR - Ogni giorno in America cinquanta milioni di persone vivono la tragedia della fame. Un bimbo su quattro, nel Paese dell'obesita', e' 'food insecure', la formula con cui gli esperti definiscono chi non e' certo di trovare qualcosa da mangiare.

Un problema antico della societa' americana, ma che si presenta in modo ancora piu' grave in questi anni di crisi economica, raccontato da un documentario in uscita in questi giorni negli Stati Uniti: 'A Place at the Table', un posto a tavola, a cura di Participant Media e Magnolia Pictures, diretto da Lori Silverbush e Kristi Jacobson. Come spiega il filmato, la tragedia non e' provocata dalla mancanza di cibo, ma dalla poverta'. E in America, chi non ha soldi in tasca, spesso e' sovrappeso, visto che il cibo meno caro e' anche quello ipercalorico. Un paradosso, solo apparente, che va avanti da decenni.

Il film segue la storia di tre persone: Rosie, una bimba di quinta elementare del Colorado, obesa, che vive grazie alla solidarieta' dei vicini; Barbie, una ragazza madre disoccupata di Philadelphia che a stento cresce i suoi due bimbi con i buoi pasto pubblici. E infine, Tremonica, una bimba di seconda elementare del Mississippi, gravemente malata per aver mangiato in vita sua solo cibo spazzatura.

Nel documentario si mostrano anche gli sforzi che la First Lady, Michelle Obama sta facendo da anni, con la sua campagna Let's Move, per aiutare milioni di bimbi americani a mangiare sano e fare esercizio fisico. (ANSA)